Armageddon
poi la pace nel mondo

Armageddon e poi la pace mondiale

Armageddon è diventato un termine di uso comune, mentre i problemi diffondono il loro presagio sulla terra. Viene utilizzato quando ci sono conflitti tra nazioni e ideologie, specialmente quando c'è agitazione in tutto il mondo. I mezzi di informazione lo hanno usato frequentemente, anche se molte volte è discutibile che chi scrive conoscesse davvero l'origine e il significato della parola. La maggior parte delle persone pensa che si riferisca a una grande lotta o a una potente battaglia in cui è coinvolto Dio, una battaglia tra il bene e il male, una battaglia che porrà fine a tutte le battaglie.

Armageddon è un termine biblico usato nell'ultimo libro della Bibbia in riferimento alla "battaglia del grande giorno di Dio Onnipotente" (Apocalisse 16:14). L'Apocalisse è un libro di simboli che descrive una lotta secolare tra la verità e l'errore, la giustizia e

l'ingiustizia, Cristo e l'Anticristo. In questa rappresentazione, da un lato vengono utilizzati simboli come "bestie", "drago", "falsi profeti", "Babilonia", "prostituta", "spiriti immondi", "rane", ecc. e dall'altro "Agnello", "sposa", "città santa" e altri. Armageddon è un altro dei simboli utilizzati nel libro ed è associato alla grande e finale fase di una lotta che pone fine all'era attuale, quando il regno di Cristo sorgerà vittorioso, stabilendo una pace universale ed eterna.

La parola Armageddon è di origine ebraica ed è associata geograficamente e storicamente alla collina di Megiddo. Megiddo occupava una posizione strategica nell'antica Terra Santa, poiché dominava un importante passo verso la regione montuosa. La zona di Megiddo era il grande campo di battaglia di Israele. Qui Gedeone e i suoi trecento uomini sbaragliarono e sconfissero i Madianiti. Qui anche il re Saul fu sconfitto dai Filistei.

Molti dei simbolismi della Bibbia sono simili per natura a quelli conosciuti dal mondo. La Bibbia, ad esempio, usa le bestie per

rappresentare i regni o i governi, e così fa il mondo. Anche l'uso di un campo di battaglia per trasmettere una certa idea è praticato dal mondo. Quando diciamo, ad esempio, che un esercito ha incontrato la sua "Waterloo", intendiamo dire che, nonostante fosse stato vittorioso per un certo periodo, ha infine subito una sconfitta improvvisa e inaspettata. È stata la sconfitta di Napoleone a Waterloo a conferire un significato così importante a questo particolare campo di battaglia.

Lo stesso vale per Armageddon. Era il campo di battaglia di Israele e, per comprenderne il significato simbolico nelle profezie, è necessario scoprire la caratteristica speciale associata a tutte le battaglie in cui ha partecipato l'antico Israele. Non è il fatto che fossero sempre vittoriosi, perché non lo erano. A volte Dio permetteva al suo popolo di essere sconfitto. Questo perché aveva peccato contro di lui e aveva bisogno di essere disciplinato. Tuttavia, c'era una caratteristica eccezionale di tutte le battaglie di Israele che non era vera, e non lo è mai stata, delle battaglie combattute tra altre nazioni: Dio interveniva in esse e ne

determinava le vittorie e le sconfitte secondo il suo grande piano secolare.

Se teniamo conto di questo fatto, la parola Armageddon assume un significato altrettanto preciso quanto Waterloo, anche se con un significato molto diverso. Suggerisce una lotta in cui Dio è decisamente interessato e in cui Egli dirigerà l'esito, assicurando la vittoria finale e gloriosa delle forze della giustizia. Inoltre, come mostrano le profezie, è l'ultima grande battaglia dei secoli e porterà alla sconfitta definitiva di tutte le agenzie di Satana, preparando così la via per l'instaurazione del regno di Cristo. Ecco perché è descritta come «la battaglia di quel grande giorno di Dio Onnipotente». - Apocalisse 16:14

«Quel grande giorno»

Le profezie mostrano chiaramente che il «grande giorno di Dio Onnipotente» è il periodo di tempo che segna la fine dell'era presente. È il momento in cui questo «mondo malvagio» (Galati 1:4), o ordine sociale, giunge al termine. È descritto nella Bibbia come il

«Giorno della vendetta» e come gli «ultimi giorni». È anche chiamato «il giorno del Signore», perché è il momento in cui il Signore interviene negli affari del mondo per fermare la sua folle corsa verso il peccato e la distruzione e per stabilire il suo regno promesso da tempo.

Questo "Giorno del Signore" è il tempo a cui si riferisce la profezia che dice: "Aspettate me, dice il SIGNORE, fino al giorno in cui mi leverò per la preda; perché il mio proposito è di radunare le nazioni, di riunire i regni, per riversare su di loro la mia ira, tutta la mia ira ardente; perché tutta la terra sarà divorata dal fuoco della mia gelosia". - Sofonia 3:8

Questo «giorno della vendetta» sulle nazioni è descritto più dettagliatamente dal profeta Isaia. Egli scrisse: «Il Signore uscirà come un uomo forte, susciterà gelosia come un uomo di guerra; griderà, sì, ruggirà; prevarrà sui suoi nemici. Ho taciuto a lungo, sono stato tranquillo e mi sono trattenuto; ora griderò come una donna in travaglio; distruggerò e divorerò in un solo istante». - Isaia 42:13,14

Il regno del male

Da quando i nostri progenitori trasgredirono la legge di Dio, il male è stato un fattore dominante negli affari del genere umano. Satana è stato il dominatore del mondo degli uomini. Gesù parlò di lui come «il principe di questo mondo» (Giovanni 12:31; 14:30). Durante i giorni dell'antico Israele, quando Dio governava sul suo popolo eletto, altre nazioni occasionalmente entravano in contatto con l'autorità e il potere divini. Vari re pagani furono costretti a riconoscere la sua sovranità a seguito del modo miracoloso in cui egli protesse e liberò il suo popolo. Ma sono passati molti secoli da quando il mondo ha assistito a tali manifestazioni del potere di Dio, con il risultato che la fede in lui e nella sua capacità di governare gli affari degli uomini è quasi inesistente in tutte le camere dei consigli del mondo.

Dio spiega questa situazione dicendo che si è astenuto dall'interferire negli affari del mondo e ha «mantenuto» la sua pace. (Isaia 42:14) Il suo popolo, d'altra parte, è stato incoraggiato ad

aspettare il Signore fino al giorno in cui Egli non tratterrà più la sua pace, fino a quando non cesserà di astenersi dall'intervenire negli affari degli uomini, con la certezza che allora Egli si leverà contro la preda e che tutta la terra - questo mondo malvagio - sarà distrutta dal «fuoco della mia gelosia». È in quest'opera di distruzione del male e dei sistemi malvagi che il Signore si presenta come un uomo potente che suscita gelosia come un uomo di guerra, ed è questo che precipita la battaglia di quel grande giorno di Dio Onnipotente.

Sebbene il Signore abbia permesso a Satana, il grande Avversario, di regnare nei cuori dei figli della disubbidienza, non ha mai cessato di interessarsi al benessere ultimo delle sue creature umane. Infatti, durante tutti i millenni in cui si è astenuto dall'interferire con il regno del peccato e della morte, Dio ha gettato le basi, per così dire, per un glorioso giorno di liberazione. Ma il suo piano di redenzione e restaurazione è progredito silenziosamente e inosservato dal mondo. Ad Armageddon Dio si rivelerà a tutta l'umanità, e

gli occhi di tutte le nazioni saranno aperti per contemplare la sua gloria.

Fu Lucifero caduto, personificato nella Genesi come un serpente e in Apocalisse 20:2 come «il serpente antico», a introdurre il peccato nel mondo. Egli ingannò la madre Eva e attraverso di lei indusse Adamo a trasgredire la legge divina. Ciò portò su di loro la pena del peccato, che è la morte. Da lì iniziò la morte del genere umano. Da lì l'egoismo divenne il motivo di quasi tutte le imprese umane e dall'egoismo nacquero l'animosità, l'odio, il crimine e le guerre. Per seimila anni il mondo morente ha lottato, sperando sempre in tempi migliori, ma, a causa dell'egoismo, non è mai riuscito a raggiungere gli obiettivi desiderati.

La mano di Dio

Dio ama ancora la sua creazione umana e nella sua Parola ci traccia un quadro delle opere divine che alla fine porteranno al completo rovesciamento del dominio di Satana e alla distruzione di tutti quegli elementi odiosi del regno di peccato e morte di Satana che

hanno afflitto il genere umano per così tanto tempo. Il modo in cui la mano di Dio ha operato negli affari degli uomini nel corso dei secoli ci è rivelato in gran parte dalla brillante serie di promesse registrate nella sua Parola per il nostro conforto e la nostra istruzione.

Mentre agli ignoranti può sembrare che le promesse di Dio rappresentino semplicemente il pio desiderio di antichi ideologi, in esse si può riconoscere il modello del disegno divino nei confronti del genere umano. Quando vediamo questo schema e i meravigliosi preparativi che il Signore ha fatto per la liberazione definitiva dell'umanità dalla schiavitù del peccato, della malattia e della morte, abbiamo la certezza che non c'è stato alcun fallimento del piano divino, nessun caso in cui il Signore abbia fallito nel compimento dei suoi grandi e amorevoli disegni.

Il primo raggio di speranza

Nella sua dichiarazione al «serpente antico» - il diavolo - il Creatore ci dà la prima indicazione che, nonostante l'ingresso del

peccato nel mondo, non aveva abbandonato la sua creazione umana. Dio disse a Satana che il «seme» della donna «ti schiaccerà il capo» (Genesi 3:15). Se Dio in seguito non avesse manifestato più dettagliatamente le sue intenzioni nei confronti della razza umana attraverso i suoi profeti, non potremmo sapere cosa significasse realmente questa vaga affermazione rivolta al serpente. Ma alla luce delle profezie diventa chiaro che il ferimento della testa del serpente da parte del seme della donna è in realtà una descrizione simbolica del rovesciamento del dominio satanico sulla terra e del trionfo del regno di Cristo.

Nel capitolo 20 dell'Apocalisse, ci viene fornito un breve resoconto simbolico del metodo con cui il seme della donna schiaccerà la testa del serpente. Ci viene detto che un angelo scende dal cielo da Dio e afferra il serpente antico, che è il diavolo e Satana, e lo lega per mille anni. Questo angelo potente non è altro che il seme della promessa, Cristo, e il racconto ci offre una breve descrizione dell'instaurazione del suo regno e del suo regno

millenario. Ci mostra anche che durante questi mille anni i morti risorgono e hanno l'opportunità di vivere per sempre sulla terra restaurata.

Lunghi secoli dopo la tragedia nell'Eden, Dio manifestò nuovamente il suo interesse per la razza morente facendo una promessa al suo fedele servitore, Abramo. Egli disse al padre di Israele che intendeva benedire tutte le famiglie della terra. Nel fare questa promessa, Dio fece ancora una volta riferimento a un seme, a un discendente, la cui nascita sarebbe stata guidata dalla provvidenza divina. Dio confermò questa promessa con un giuramento, che costituì la base della speranza di Israele per la venuta del Messia.

Questa promessa fu ribadita in varie forme da tutti i santi profeti di Dio. Riguardo al seme promesso, il profeta Isaia scrisse: «Un bambino è nato per noi, un figlio ci è stato dato: e il governo sarà sulle sue spalle: e il suo nome sarà chiamato Consigliere meraviglioso, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace. Il regno di Davide e il suo regno saranno senza fine; regnerà sul trono di Davide e sul suo

regno, per ordinare il paese e lo stabilire con giustizia e con giudizio, da ora e per sempre. Lo zelo dell'Eterno degli eserciti farà questo». - Isaia 9:6,7

Ciò che spicca in questa promessa di un futuro governo di giustizia è il fatto che la sua vittoria sulle forze del male è garantita dal potere divino, capace di compiere miracoli. Il Figlio menzionato è Cristo, e il profeta dichiara che il governo sarà sulle sue spalle. Ciò significa che il Cristo divino si assume la responsabilità di realizzare il piano amorevole di Dio di distruggere il male dalla terra ed esaltare la giustizia.

Quanto è rassicurante! Significa che l'abilità illimitata di Dio, che gli ha permesso di creare miliardi di mondi, che ha creato l'uomo e gli ha dato la vita, che continua a dare vita a tutti gli esseri viventi, alimenterà l'attacco di Cristo contro le forze del peccato e della morte che formano il baluardo della potente fortezza di iniquità di Satana. Il profeta dichiara: «Lo zelante Signore degli eserciti farà questo!».

Il Salvatore nato

Questa profezia di Isaia cominciò ad avverarsi con la nascita di Gesù. Egli nacque come dono dell'amore divino e come garanzia che tutte le promesse di Dio di benedire il mondo sarebbero state adempiute a tempo debito. In linea con questo, quanto sono significative le parole della profezia dell'angelo che, annunciando la nascita di Gesù, disse: «Non temete, perché oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo, il Signore» (Luca 2:10,11).

All'età di trent'anni, Gesù iniziò il suo ministero, che era un costante richiamo al fatto che era venuto come messaggero dal cielo per adempiere le promesse di Dio di stabilire un governo mondiale di pace e di vita. Alcune delle promesse, nel descrivere le benedizioni del regno messianico, preannunciavano l'apertura degli occhi dei ciechi, la guarigione dei malati e la risurrezione dei morti. Gesù impiegò il potere divino per compiere queste cose e stabilì così il fatto che era davvero il seme della promessa e che il Dio

che aveva fatto promesse così meravigliose era pienamente in grado di adempierle.

Il ministero terreno di Gesù fu molto breve, durò solo tre anni e mezzo. Egli era il Re dei Re predetto, eppure a pochi dei suoi nemici fu permesso di crocifiggerlo. (Rivelazione 19:16) Che strano capovolgimento di eventi deve essere sembrato questo agli occhi di coloro che lo avevano accettato come il Messia promesso, colui che avrebbe regnato «da mare a mare e dal fiume fino agli estremi confini della terra». - Salmo 72:8

Ancora più strana, senza dubbio, era la filosofia d'amore del Maestro, praticata da lui in modo così rigido da rifiutare qualsiasi forma di resistenza nei confronti di coloro che lo avevano catturato e ucciso. Tutti i grandi governanti del passato e del presente hanno conquistato e mantenuto il loro potere combattendo coraggiosamente contro tutti gli oppositori. Ma Gesù non tentò di difendersi, né permise ai suoi discepoli di farlo. Sulla sua testa indifesa si abbatté l'ira dei suoi nemici gelosi, e fu deposto nella tomba.

Il piano di Dio non era fallito! L'apostolo Paolo ci dice che l'amore non viene mai meno (1 Corinzi 13:8). Gesù ha dato volontariamente la sua vita come Redentore del mondo, amando persino i suoi nemici. (Giovanni 3:16) Sebbene Satana potesse pensare di aver ostacolato il piano divino che prevedeva che Gesù fosse il re della terra, egli aveva semplicemente contribuito a realizzare un elemento necessario di quel piano, ovvero il sacrificio dell'uomo, Cristo Gesù, come «riscatto per tutti». - 1 Timoteo 2:6

Le benedizioni che Dio aveva promesso dovevano essere di carattere duraturo. La pace che il regno del Messia avrebbe portato all'umanità doveva essere una pace duratura, di cui avrebbero goduto coloro che, redenti dalla maledizione del peccato, avrebbero avuto l'opportunità di vivere per sempre. Non c'era modo di garantire tali benedizioni permanenti e di vasta portata per la razza umana se non attraverso la morte di Gesù come Redentore e Salvatore del mondo. Egli morì affinché i suoi sudditi potessero vivere e affinché tutti coloro

che sono morti potessero avere l'opportunità di essere riportati in vita.

L'umanità continua a soffrire

Sono passati quasi venti secoli da quel momento storico in cui Gesù morì per i peccati del mondo e fu risuscitato dai morti per potere divino, eppure egli non è ancora riconosciuto come re della terra; e il grande nemico, la Morte, che egli morì per distruggere, tiene ancora la razza maledetta dal peccato nelle sue grinfie funeste. Mentre le profezie descrivono Gesù come il Principe della Pace, la guerra ha continuato a rovinare la felicità di ogni generazione successiva alla sua, proprio come aveva fatto prima che egli venisse. Gesù è venuto per dare la vita, ma le persone per cui ha dato la sua vita continuano a morire. Gesù ha insegnato e dato l'esempio della via dell'amore e ne ha sottolineato i vantaggi rispetto all'egoismo, ma l'egoismo continua a governare il mondo. Perché?

La Parola Sacra rivela il motivo di questo apparente ritardo. Essa mostra che durante

questi venti secoli di apparente fallimento, il piano di Dio per liberare la razza umana è andato avanti senza sosta. Il suo piano per l'epoca attuale è stato quello di scegliere dal mondo dell'umanità un popolo che fosse associato a Cristo nell'esercizio dell'autorità del suo regno. Le Scritture parlano molto di questo, delineando le condizioni alle quali essi possono sperare di vivere e regnare con Cristo. In breve, essi sono chiamati a camminare sulla sua via dell'amore, a sacrificare la propria vita come lui ha sacrificato la sua, a dimostrare la loro fedeltà a Dio, alla verità e alla giustizia essendo «fedeli fino alla morte». - Apocalisse 2:10

Le esperienze di sacrificio e sofferenza preparano questi fedeli al loro futuro regno con Cristo. Nella provvidenza di Dio, la loro parte nel piano divino contribuirà alla benedizione eterna di tutte le famiglie della terra. Per venti secoli, ignorati e sconosciuti al mondo, questi fedeli seguaci del Maestro hanno continuato a rafforzare la testa di ponte della giustizia e dell'amore da cui alla fine verrà la liberazione di tutti i prigionieri della morte. Prima di questa

liberazione di tutta l'umanità, la classe fedele sarà risuscitata dai morti nella prima risurrezione, per vivere e regnare con Cristo. Poi, sotto la guida di Cristo, tutta l'umanità sarà risvegliata dal sonno della morte e avrà l'opportunità di vivere sulla terra per sempre.

La fine dell'era

Questa era nel piano di Dio, che è stata riservata per la scelta e la formazione di coloro che regneranno con Cristo durante l'Età Millenaria, è quasi completata. Infatti stiamo vivendo proprio alla fine dell'era; quindi è il momento in cui dovremmo aspettarci di vedere, e vedere, la mano di Dio manifestarsi in modo definitivo e diretto negli affari degli uomini. Le profezie della Parola di Dio delineano gli eventi del tempo presente e rivelano che essi precedono immediatamente l'instaurazione del regno di Cristo.

La serie di eventi calamitosi, iniziata nel 1914, che ha rovesciato re dai loro troni, sradicato chiese di Stato, distrutto innumerevoli milioni di esseri umani con guerre, carestie e

pestilenze, è indicata nella Sacra Parola e testimonia il fatto ineluttabile che Dio non si trattiene più dall'intervenire negli affari degli uomini, che il giorno della sua vendetta contro il peccato e le istituzioni peccaminose è vicino.

È rassicurante rendersi conto che l'esito finale dell'attuale angoscia delle nazioni non è nelle mani di governanti egoisti e terreni, ma che il mondo di domani sarà governato dal regno di Cristo. È anche gratificante rendersi conto che durante i prossimi mille anni le nazioni non saranno soggette al giogo tirannico del totalitarismo o a forme corrotte di governo democratico.

Il re legittimo

Come abbiamo già visto, per un certo periodo Dio ha governato il suo antico popolo d'Israele. Nelle Scritture si dice che vari re d'Israele sedevano «sul trono DEL Signore» (1 Cronache 29:23). Ma questo ordine di cose terminò con la destituzione dell'ultimo re ebreo, Sedechia. Il profeta Ezechiele spiega che ciò sarebbe durato «finché non fosse venuto colui

al quale il diritto apparteneva». (Ezechiele 21:27) Questo è un riferimento a Cristo, e l'implicazione chiara è che Dio non sarebbe più stato rappresentato in nessun governo della terra fino al momento in cui sarebbe giunto il tempo per l'instaurazione del regno di Cristo.

Il rovesciamento dell'ultimo re ebreo avvenne nel 606 a.C. e iniziò un lungo periodo durante il quale il Signore permise ai regni gentili di tenere insieme il tessuto sociale del mondo. Questo periodo è descritto in una profezia di Gesù come «i tempi dei gentili». In questa profezia Gesù spiegò che "Gerusalemme" - simbolo del popolo ebraico e del suo sistema politico - sarebbe stata "calpestata" dai gentili fino al "compimento dei tempi dei gentili". - Luca 21:24

Esistono prove scritturali che dimostrano che i tempi dei Gentili sono un periodo di 2520 anni. Babilonia fu la prima delle potenze gentili ad esercitare l'autorità in questo periodo. All'incirca all'inizio di questo periodo, il Signore fece sognare a Nabucodonosor un'immagine simile a un uomo, che Daniele interpretò come

il dono divino dell'autorità che sarebbe stata esercitata prima da Babilonia e poi, successivamente, da Medo-Persia, Grecia e Roma.

In questa immagine profetica, Roma è rappresentata dalle gambe di ferro, mentre l'Impero Romano diviso, come si vedeva nei vari stati europei poco prima del 1914, era rappresentato dalle dita dei piedi dell'immagine. Nella visione, si vede una pietra che colpisce l'immagine sui piedi, facendola cadere e riducendola in polvere. Daniele spiega che questa pietra rappresenta il regno di Dio, un regno che alla fine riempirà tutta la terra.

I 2520 anni dei tempi dei Gentili dovevano terminare nel 1914. Poiché questo periodo profetico riguardava sia gli ebrei che i gentili come nazioni, gli eventi successivi a quella data avrebbero dovuto indicare un cambiamento nello status di entrambi - e questo è effettivamente ciò che è accaduto. Gli ultimi resti del vecchio Impero Romano vengono distrutti, ridotti in polvere, mentre gli ebrei come popolo possiedono gran parte della

Palestina e nel 1948 è nato un nuovo Stato di Israele. Siamo ancora nel periodo di frantumazione, ma è già accaduto abbastanza per giustificare la convinzione che le forze invisibili del nostro attuale Signore stanno già esercitando un'enorme influenza nel distruggere l'ordine sociale di Satana in preparazione all'instaurazione sulla terra del regno di Cristo e alla benedizione di tutta l'umanità con la pace e la vita.

Da questo punto di vista, lo scoppio della prima guerra mondiale nel 1914 costituisce una prova sostanziale che Gesù Cristo, come Generale di Geova, sta sottomettendo le nazioni prima di riceverle dal Padre come sua "eredità". (Salmo 2:8) Ciò che vediamo accadere è l'adempimento della prima parte di Sofonia 3:8. Essa parla del Signore, o Geova, che si alza come testimone - per condannare la società terrena - e dice: "La mia decisione è di radunare le nazioni, di riunire i regni, di riversare su di loro la mia indignazione, tutto il calore della mia ira". Molti scrittori di storia secolare si riferiscono alla prima guerra mondiale come all'inizio di tutti i problemi che

hanno avvolto l'umanità da quel momento, e alla seconda guerra mondiale come alla ripresa delle ostilità che erano cessate per un breve periodo. Tutto questo, e molto altro ancora, avverrà nel Giorno dell'ira del Signore, in quel «grande giorno di Dio Onnipotente» (Apocalisse 16:14), e di conseguenza l'intero tessuto della civiltà è stato indebolito.

Ogni fase dell'angoscia degli «ultimi giorni» sulle nazioni ha a che fare con il rovesciamento del dominio di Satana. Si noti, ad esempio, la profezia di Isaia 13:4-6. «Si ode il rumore di una moltitudine sui monti, come di un popolo numeroso; si ode il tumulto dei regni che si radunano, il SIGNORE degli eserciti raduna le schiere per la battaglia. Essi vengono da un paese lontano, dall'estremità del cielo, il SIGNORE e le armi della sua ira, per distruggere tutta la terra. Urlate, perché il giorno del SIGNORE [Jehovah] è vicino; verrà come una distruzione dall'Onnipotente».

L'apostolo Paolo, nella sua descrizione del Giorno del Signore, dice che «la distruzione improvvisa» verrà «come le doglie di una

donna incinta». (1 Tessalonicesi 5:1-3) Il travaglio, come sappiamo, si manifesta con spasmi seguiti da periodi di relativa tregua tra i dolori. Questo è stato il modello degli eventi dalla fine dei Tempi dei Gentili nel 1914. Paolo predisse che questi spasmi sarebbero stati accompagnati da grida di «pace e sicurezza», e anche questa profezia si è rivelata molto accurata.

Prima della prima guerra mondiale furono compiuti sforzi enormi per stabilire una pace mondiale duratura. Il 1913 fu un anno internazionale della pace. Poi venne il primo spasmo di distruttivi disordini. Dopo la guerra ci furono ulteriori grida di pace e sicurezza. Poi venne la seconda lotta globale, seguita da ulteriori grida di "Pace, pace!". La disintegrazione continua e continuerà fino a quando l'intervento divino non si manifesterà e porterà la pace autentica a un mondo stanco dei problemi e morente.

Mentre Dio combatteva per il suo popolo sull'antico campo di battaglia di Megiddo, dando loro la vittoria quando la loro

obbedienza lo meritava, la sua strategia non era sempre la stessa. Nel caso della vittoria di Gedeone sui Madianiti, la strategia del Signore portò i nemici di Israele a distruggersi a vicenda. In altre occasioni fu usato il potere miracoloso. Così è nella grande battaglia con cui i regni di questo mondo vengono messi da parte in preparazione all'instaurazione del regno di Cristo. Una profezia dichiara che «ogni uomo combatterà contro il proprio fratello» (Ezechiele 38:21). I regni di questo mondo, nella loro lotta reciproca, hanno già causato terribili distruzioni alle roccaforti della civiltà, e la fine non è ancora arrivata.

Molte nazioni si sono unite in vari sforzi per salvare il mondo da un'ulteriore distruzione; ma, come avevano predetto le profezie, queste associazioni non hanno raggiunto il loro scopo. Isaia scrisse: «Associatevi, o popoli, e sarete spezzati». (Isaia 8:9,10) Un'altra profezia riguardante questo raduno delle nazioni si trova in Gioele 3:1,2. Qui l'unione delle nazioni è associata, dal punto di vista temporale, al ricongiungimento di Israele nella terra promessa. Essa indica che ci sarebbero state

controversie sulla terra e che il Signore avrebbe allora perorato la causa del suo popolo e si sarebbe opposto a coloro che cercavano di privarlo della sua legittima eredità.

Ulteriori dettagli su questi particolari eventi sono riportati nella profezia di Ezechiele, capitoli 38 e 39. In breve, queste profezie rivelano che Israele alla fine riprenderà possesso della terra di Palestina, dimorando lì in una certa misura di pace e sicurezza, quando dal «nord» arriveranno nazioni aggressori per «prendere un bottino». Gli studiosi di profezie si aspettano che le nazioni a nord di Israele saranno coinvolte in questa ultima ondata di aggressione e che verrà compiuto un tentativo di distruggere Israele e occupare la Terra Santa, strategicamente importante dal punto di vista militare.

È a questo punto che il Signore dimostra apertamente il suo intervento. La profezia in Ezechiele 38:22 afferma che allora il Signore si schiererà contro i nemici di Israele «con pestilenza e con sangue; e farò piovere su di

lui, sulle sue schiere e sui molti popoli che sono con lui, una pioggia torrenziale, grandine, fuoco e zolfo». Non sappiamo come questo si realizzerà letteralmente, ma è certo che in questa profezia è descritto il grande culmine dell'Armageddon, quella grande lotta in cui Dio userà il suo potere per sconfiggere i nemici della giustizia e far sì che il regno divino diventi operativo per la benedizione di tutte le famiglie della terra.

Sappiamo che questo è vero, perché la profezia rivela che, come risultato dell'intervento divino, tutte le nazioni, compreso Israele, che il Signore poi libererà, avranno gli occhi aperti per contemplare la sua gloria grazie al suo intervento miracoloso. Allora tutte le nazioni sapranno che c'è un Dio in cielo che, attraverso il suo Cristo divino, governa tra i figli degli uomini.

Un messaggio puro

In Apocalisse 16:13,14, ci viene detto di «tre spiriti immondi» che eserciteranno una potente influenza nel radunare le nazioni nella battaglia

di quel grande giorno di Dio Onnipotente. Lo Spirito puro, o Santo, della Bibbia è lo Spirito della verità che è al centro del Vangelo di Cristo. Le sue caratteristiche sono l'amore, la gioia, la pace, la misericordia, la pazienza, ecc. Gli spiriti impuri profetici sono quindi poteri manifestamente empì sulla terra, la cui propaganda autorevole influenza le nazioni a radunarsi e le induce a combattere tra loro fino alla morte.

Dopo l'Armageddon, quando il Signore avrà "divorato" il mondo intero con il "fuoco" della sua "gelosia", distruggendo così tutti i vari sistemi di iniquità, egli "darà al popolo un linguaggio puro", ovvero un messaggio. Questo messaggio, afferma il profeta, farà sì che tutti invocheranno "il nome del Signore, per servirlo con un solo consenso". - Sofonia 3:8,9

Questo sarà uno dei modi in cui, durante il regno di Cristo, l'amore sostituirà l'egoismo come forza motrice negli affari umani. E sotto l'amministrazione di quel regno di giustizia, tutta l'umanità troverà soddisfazione e gioia. Infatti, anche i morti saranno risuscitati affinché anche

loro possano godere delle benedizioni vivificanti che nessun conquistatore è mai stato in grado di dare ai suoi sudditi. Cristo può dare loro e darà loro l'opportunità di godere della vita eterna in pace e felicità.

È attraverso la nostra certezza della capacità e dello scopo divini di restaurare tutti coloro che perdono la vita nell'Armageddon che siamo in grado di vedere l'amore e la giustizia di Dio nel metodo che la sua saggezza ha scelto per rovesciare il dominio di Satana sul popolo. Coloro che perdono la vita in questa grande lotta saranno, dal punto di vista di Dio, semplicemente addormentati. Il suo potere li risveglierà al mattino del nuovo giorno. Avranno l'opportunità di vedere l'esito finale della grande lotta in cui hanno sofferto; e senza dubbio la maggior parte di loro presterà volentieri giuramento di fedeltà al Re dei re e Signore dei signori, che allora sarà il sovrano riconosciuto di tutta la terra. - Rivelazione 19:16; Salmo 72:1-4

L'esperienza del peccato e della morte nel corso dei secoli è stata difficile, e lo è

particolarmente ora, quando, a causa dell'egoismo umano, c'è in tutto il mondo «angoscia delle nazioni, con perplessità» (Luca 21:25). Le lezioni da trarne saranno di inestimabile valore, soprattutto perché aumenteranno notevolmente l'apprezzamento della benedizione della vita che sarà data al popolo durante i mille anni del regno di Cristo.

Attraverso questa esperienza, tutta l'umanità imparerà le terribili conseguenze della disobbedienza alla legge divina. Al contrario, quando le benedizioni del regno saranno riversate su di loro, impareranno la bontà divina e la loro risposta sincera sarà: «Ecco, questo è il nostro Dio; noi lo abbiamo atteso, [...] saremo lieti e gioiremo nella sua salvezza». - Isaia 25:6-9

Per mille anni quel regno regnerà. La sua influenza di gioia, pace, amore e vita si estenderà in ogni angolo del globo. Il suo potere guaritore svuoterà ogni letto d'ospedale. La sua energia vivificante raggiungerà ogni tomba. Tutti gli occhi ciechi

saranno aperti e tutte le orecchie sorde saranno aperte. - Isaia 35

A Satana non sarà più permesso di ingannare o sviare il popolo. Né sarà più permesso al suo regno di egoismo e odio di distruggere ulteriormente la pace e la felicità degli uomini e delle nazioni. Come risultato del programma educativo del regno di Cristo, il mondo imparerà i vantaggi dell'amore e della misericordia rispetto all'egoismo e all'odio. Invece di assicurarsi tutto ciò che possono per sé stessi, le persone impareranno che il vero segreto della gioia profonda e duratura sta nel fare tutto il possibile per gli altri.

La promessa di Dio ad Abramo di benedire tutte le famiglie della terra attraverso la sua discendenza sarà allora adempiuta. Come abbiamo visto, Cristo e la sua chiesa, nella fase celeste del regno, saranno questa discendenza promessa e saranno quindi il canale delle benedizioni vivificanti per tutta la razza umana restaurata. - Galati 3:29

Tutte le famiglie della terra che vivevano ai tempi di Abramo e prima di lui sono ora morte. Tutte le famiglie della terra che hanno vissuto da allora sono ora morte o morenti. Il numero sempre crescente di morti in un mondo impazzito per l'egoismo ci fa comprendere con sempre maggiore forza il grande bisogno dell'intervento divino, e possiamo rallegrarci che questo sia vicino. Il fatto che tutti coloro che Dio ha promesso di benedire siano morti o moribondi non annulla in alcun modo le sue promesse, poiché abbiamo la certezza che il suo potere può e vuole restaurare la vita: tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la voce del Figlio dell'uomo e ne usciranno. - Giovanni 5:28,29

È solo un pio desiderio? No, in verità, è ciò che ha promesso il Dio e Creatore dell'universo! È ciò che rivelerà alle masse dell'umanità che non sono state create solo per soffrire e morire. Dimostrerà che Dio, la cui potente forza e saggezza si rivelano in tutte le cose create, le ha amate e ha usato il suo potere per assicurare il vittorioso compimento del suo scopo nella loro creazione.

Alla fine di quel regno millenario di Cristo, Satana, l'istigatore di ogni male, sarà distrutto. Coloro che continueranno volontariamente a servirlo saranno anch'essi distrutti nella "seconda morte". Mentre miliardi e miliardi di persone sono morte a causa del dominio usurpato da Satana sul genere umano, egli sarà nella lista delle vittime del regno di Cristo. - Rivelazione 20:10,14

E non solo Satana, ma tutti i mali che costituiscono il suo bagaglio di metodi ingannevoli e maliziosi con cui ha ingannato e schiavizzato la razza decaduta saranno sconfitti. La malattia, il dolore e il dolore saranno distrutti. E la morte stessa morirà. - Rivelazione 21:4

Tutto questo perché l'intervento divino rovescerà il dominio di Satana, «quel serpente antico», che indusse i nostri progenitori a trasgredire la legge divina e portò su di loro e sulla loro discendenza la pena di morte. Uno dei bellissimi simbolismi che ci vengono dati nel libro dell'Apocalisse per illustrare l'intervento divino per salvare il genere umano

dalla morte è la «città santa» che scende da Dio dal cielo. - Apocalisse 21:2

Nella Bibbia, una città rappresenta un governo, e la città santa è un governo giusto. Ma non è di origine umana. Non è un governo creato dall'uomo. Proviene da Dio, dal cielo, ed è stabilita sulla terra. All'inizio del libro dell'Apocalisse, l'attenzione è richiamata su una città molto empia chiamata «Babilonia». Per un certo periodo essa ha governato sui re della terra.

Associata a questa città "prostituta" c'è una "bestia" simbolica, un altro simbolo del governo empio. C'è una lotta tra la bestia e l'agnello, Cristo. La bestia, insieme alla città empia di Babilonia, viene distrutta.

Così viene preparata la via per la città santa, attraverso la quale l'Agnello, insieme alla sua sposa, governa sulle nazioni. Questo nuovo dominio significherà che Dio è veramente rappresentato sulla terra. Spiegando questo punto, l'evangelista dice: «Udii una voce forte dal cielo che diceva: "Ecco, il tabernacolo di

Dio è con gli uomini, ed egli dimorerà con loro, ed essi saranno il suo popolo, e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio"». - Apocalisse 21:3

Quando, a causa del peccato, Dio ritirò il suo favore dal genere umano, gli uomini cominciarono a morire. Davide scrisse: «Nella sua grazia è la vita» (Salmo 30:5). Quando Dio «dimorerà» nuovamente con il popolo, quando manifesterà il suo favore verso di loro attraverso il regno di Cristo, la città santa, uno dei risultati benedetti sarà la distruzione della morte. Paolo scrisse che Cristo regnerà finché tutti i nemici non saranno posti sotto i suoi piedi e che l'ultimo nemico ad essere distrutto sarà la morte (1 Corinzi 15:25,26). Lo stesso pensiero benedetto è sottolineato dal rivelatore. Spiegando i risultati del favore di Dio tornato al popolo, manifestato nella città santa che prende il controllo degli affari degli uomini, egli scrive: «Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grida, né dolore, perché le cose di prima sono passate. E colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le

cose". E mi disse: "Scrivi, perché queste parole sono veraci e fedeli".» - Apocalisse 21:4,5

Lodiamo Dio per questa certezza del trionfo finale della giustizia sul peccato e sulla morte! Quando ci rendiamo conto che il regno che manifesterà la vittoria di Cristo è così vicino, non dobbiamo spaventarci al pensiero della lotta mondiale dell'Armageddon che causerà il rovesciamento degli ultimi resti del dominio di Satana. Sappiamo che ciò è necessario affinché le persone possano avere un'opportunità completa e senza ostacoli di accettare il dominio di Cristo. In verità, ora dovremmo pregare con più fervore che mai: «Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra». - Matteo 6:10